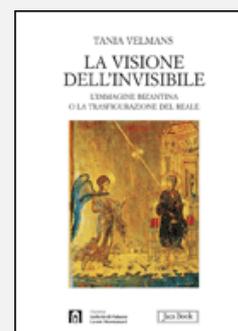


Tania Velmans

LA VISIONE DELL'INVISIBILE
L'IMMAGINE BIZANTINA O LA TRASFIGURAZIONE DEL REALE



Formato : 17×24 cm
Soft cover
Pagine: 190
Illustrazioni: 59 b/n

Disponibile
Prezzo: 30,00 €

ISBN 978-88-16-40846-3

La sacralizzazione dell'immagine è qui al centro di una ricerca che ne mette in luce tutta la straordinaria importanza: elemento centrale della concezione bizantina del rapporto col divino, essa condiziona fin dalle origini l'evoluzione e la definizione dei principi estetici e tecnici dell'arte di Bisanzio. Un'influenza che si manifesta nella concezione bizantina dello spazio e del tempo e nella loro rappresentazione, traducendosi nell'iconografia tipica dell'arte orientale, nel suo rigore formale come nella ricchezza e varietà cromatica delle composizioni: la ieratica frontalità e immobilità delle figure è così emanazione diretta della loro santità, mentre i colori delle vesti e dello sfondo rimandano agli elementi centrali della funzione sacra, come l'oro, simbolo della luce divina, il bianco, riflesso della purezza di Cristo, o il blu, segno della spiritualità dei santi. Fondata sulla credenza in un legame diretto tra rappresentazione e rappresentato, la sacralizzazione dell'immagine svolge un ruolo fondamentale nella formazione e nello sviluppo di tutti gli aspetti del cristianesimo orientale, dalla riflessione teologica alla pratica liturgica, alle forme della devozione, fino alla definizione dei rapporti con l'Occidente: espressione tipica del pensiero mistico della Chiesa d'Oriente, la sacralizzazione dell'immagine costituirà per tutto il Medioevo uno dei nodi centrali del contrasto tra la Chiesa romana e Bisanzio. Bisanzio, però, proprio alla conquista di Costantinopoli da parte dei latini, vede sorgere nel suo seno il primo rinascimento, ricollegandosi al mondo greco. Una nuova concezione dello spazio e del tempo, dell'umanità e dell'amore, percorrerà le opere artistiche in un momento profetico anche per l'arte occidentale. Poi, preoccupazioni spirituali e non solo riporteranno Bisanzio in un suo alveo primigenio.

L'autore:

Tania Velmans è una delle maggiori specialiste di pittura murale bizantina: Directeur de Recherche al CNRS e responsabile seminariale a l'Institut National de Langues et Civilisations Orientales (INALCO), membro corrispondente dell'Accademia Europea delle Scienze, delle Lettere e delle Arti, è autrice di numerose opere sull'arte e la civiltà del mondo bizantino. È vincitrice del premio Gaston-Schlumberger e dirige due riviste specializzate. Ha condotto missioni nella quasi totalità dei paesi che possiedono opere d'arte bizantine e ha insegnato in Europa, negli Stati Uniti e in Giappone. Presso Jaca Book ha pubblicato: *L'arte della Georgia* (in collaborazione con A. Alpago Novello, 1996), *Bisanzio. Lo splendore dell'arte monumentale* (in collaborazione con V. Korac, M. Suput, 1999), *Il Rinascimento in Oriente e Occidente* (2003), *Il colore dell'arte* (2006); ha contribuito al volume *Il Mediterraneo e l'Arte. Da Maometto a Carlo Magno* (a cura di E. Carbonell, R. Cassanelli, 2001); ha curato *Il viaggio dell'icona. Dalle origini alla caduta di Bisanzio* (2002), *Le icone. Il viaggio da Bisanzio al '900* (2005), *Bisanzio Costantinopoli Istanbul* (2008).

Avviso al lettore

Capitolo primo

LA SACRALITÀ DELL'IMMAGINE E L'ESTETICA

Capitolo secondo

LO SPAZIO ASTRATTO E I VALORI TEOLOGICI CHE
LO SOTTENDONO

1. Prime ricerche e trasformazione dei modelli antichi
2. I personaggi creatori di spazio e il fondo d'oro-luce divina
3. Forme architettoniche, liturgia e spazio-luce

Capitolo terzo

LA RICERCA DI UNO SPAZIO PROFONDO E IL
PARADOSSO DELLA SUA LIMITAZIONE
(XII-XV SECOLO)

1. Quando gli elementi architettonici occupano
lo sfondo vuoto
2. La parziale rottura col passato e con gli antichi modelli
nell'età dei Paleologi (XIII-XV secolo)
3. Il muro di fondo e lo spazio discontinuo
4. La molteplicità dei centri di proiezione, i contrasti e le
architetture «disarticolate»
5. L'interno e la linea spezzata del soffitto
6. Il paesaggio, spazio aperto
7. Conclusione

Capitolo quarto

PRESTITI E INVENZIONI PER LA
RAPPRESENTAZIONE DEL TEMPO

1. L'abolizione del tempo
2. L'eredità antica: personificazioni e zodiaco
3. La pluralità dei tempi
4. Calendario e liturgia
5. Il tempo dell'uomo
6. La fine dei tempi
7. L'età dei Paleologi

Capitolo quinto

LE INQUIETUDINI ESCATOLOGICHE E I
MONUMENTI FUNERARI

1. La fine dell'antichità e l'alto Medioevo
2. Culto funerario e intercessione dei martiri
3. Nuove immagini religiose che esprimono una riflessione sui
fini ultimi
4. Simboli e ritratti funerari (X-XII secolo)
5. L'evoluzione del ritratto funerario bizantino alla fine del
Medioevo: sovrani e nobili
6. Le composizioni che includono defunti reali
7. Gli uomini di Chiesa
8. La morte degli umili
9. I locali funerari decorati da programmi specifici
(XII-XV secolo)
10. Le influenze occidentali

Capitolo sesto

LE INQUIETUDINI ESCATOLOGICHE II.
PESSIMISMO OCCIDENTALE E OTTIMISMO
ORIENTALE

1. Il peccato, la redenzione e la morte a Bisanzio e in
Occidente e il loro riflesso sull'arte funeraria
2. Una possibile conclusione

Capitolo settimo

DOTTRINE E CORRENTI MISTICHE COME FATTORI
DETERMINANTI DELL'ICONOGRAFIA E DELLO
STILE. L'ESICASMO

1. I nuovi soggetti e l'influenza palamita
2. Il programma delle facciate moldave
3. Le rappresentazioni della vita monastica
4. La teologia della luce e le immagini. La Trasfigurazione
5. Lo stile
6. Due casi particolari

Indice delle illustrazioni

Indice dei nomi e dei luoghi